Anno XX — Giovedì 24 Giugno 1886 — Abbonamento postale — N. 149

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

L'istruzione agraria elementare IN ITALIA

Noi abbiamo più volte insistito sulla necessità, per ottenere un effetto pratico dall'istruzione elementare nei nostri villaggi, di renderla quanto più è possibile professionale, cioè veramente agricola.

Quindi credemmo necessario d'istruire i maestri di campagna in modo ch' essi potessero anche dare qualche insegnamento agricolo, compensandoli un po' meglio per quello che sapessero fare, e fors'anco fornendoli d'un campo sperimentale, di fare dei libri di lettura addatti alle diverse regioni, in cui oltre ai principii generali vi fossero le pratiche applicazioni agricole, di unire l'insegnamento serale e soprattutto invernale per i giovanetti più adulti, dotando la scuola di una piccola biblioteca agricola, di cogliere tutte le occasioni per istruire gli agricoltori anche colle conferenze e lezioni ambulanti per certi oggetti speciali, d'insegnare insomma ai villici tutto quello che fosse più opportuno e più facile ad apprendersi con qualsiasi mezzo.

Qualche cosa si fa in questo senso in Italia, se non tutto quello ancora che si potrebbe e si dovrebbe fare; e da una pubblicazione del Ministero dell'Agricoltura possiamo desumere dei dati cui crediamo utile di far conoscere ai nostri lettori, anche per eccitare nel nostro paese quella gara del meglio a cui esso si presterebbe, se intanto i maggiori Comuni assecondassero quello che la Direzione agraria centrale cerca di fare, perchè dietro questi verrebbero a poco a poco anche gli altri. Difatti si vede, che ogni anno si accresce il numero delle *scuole elementari con insegnamento agrario nel Regno.*

L'insegnamento agrario erano 326 i Comuni che lo fornivano nell'anno scolastico 1882-1883 ed avevano 440 scuole, con 14,813 allievi, ed i maestri che insegnavano ricevevano 17,635 lire di gratificazioni; nell'anno 1883-1884 i Comuni erano 525, le scuole 784, gli allievi 24,360 ed i sussidii per i maestri ammontavano a l. 32,340, nell'anno 1884-1885 i Comuni erano 670, le scuole 1,056, gli allievi 30,849 ed i sussidii furono di l. 39,110.

In tre anni adunque tutte queste cifre si sono più che raddoppiate: per cui è da sperarsi, che procedendo dello stesso passo d'anno in anno, nei quindici anni che ci mancano a compiere il secolo, la trasformazione dell'insegnamento elementare nelle campagne in senso professionale ed agricolo potrà riuscire completa; a patto, beninteso, che tutti quelli che vi hanno maggiore interesse, cioè le Provincie, i Comuni, gl' Istituti locali, le Opere Pie ed i possidenti assecondino queste premure del Governo. Forse una volta che si fosse messi su questa via non mancherebbero nemmeno i legati di beneficenza per questo scopo, e soprattutto quello di una casetta per il maestro e di un podere, o *braida,* come diciamo noi Friulani, che costituendo un supplemento di paga per i maestri sarebbero di grande incitamento per essi onde volessero acquistare delle cognizioni pratiche per l'insegnamento. Soprattutto i grandi ed i medii possidenti avrebbero un grande interesse ad assecondare un tale movimento, anche per non lasciare col voto amministrativo allargato il Comune in mano d'ignoranti.

Anche le Casse di prestiti rurali con relativa Cassa di risparmio, ed i Circoli agricoli potrebbero agire in questo senso. Ogni Provincia poi dovrebbe curarsi di far comporre dei buoni libri di lettura addattati al rispettivo territorio, e che da quello che gli agricoltori vedono tutti i giorni e bene guidati possono fruttuosamente osservare, salissero ad un maggior grado di pratiche ed utili cognizioni.

Abbiamo voluto vedere qual parte ha la Regione Veneta ed in essa la nostra Provincia nella statistica sopraccennata; e vi trovammo il Veneto rappresentato da 90 Comuni con 152 scuole, 3,130 allievi e lire 5,140 di gratificazioni ai maestri. Non è molto; ma pure abbastanza in proporzione delle altre Regioni. Ci duole però, che su questa cifra complessiva la nostra Provincia, che è la più estesa di tutte e la più bisognosa di una simile istruzione ed anche la più addatta a riceverla, figuri in troppo piccole proporzioni. Difatti non abbiamo un tale insegnamento applicato, che nei Comuni di Tolmezzo, Gemona, Spilimbergo, San Giorgio della Rinchilvelda ed Aviano, con 8 scuole, 248 allievi e 415 lire di sussidii ai maestri; mentre la Provincia di Verona figura con 72 scuole, 3,049 allievi e lire 1,960 di sussidii, quella di Vicenza con 7 scuole, 426 allievi e 330 lire, quella di Belluno con 14 scuole, 420 allievi e 685 lire, quella di Treviso con 32 scuole, 393 allievi e 1,099 lire, quella di Venezia con 6 scuole, 286 allievi e 180 lire, quella di Padova con 11 scuole, 261 allievi e 400 lire, quella di Rovigo con 2 scuole, 60 allievi e l. 80.

Siccome, per progredire, molto dipende dalle cognizioni che sappiano darsi con loro proprio vantaggio i maestri, così vorremmo che questi fossero chiamati ad udire delle lezioni speciali addatte al circondario in cui insegnano, che fossero forniti di una piccola biblioteca agricola per sè e per gli alunni anche coll'aiuto dei Comizii agrarii e dei Circoli agricoli, che dovrebbero esistere in ogni Comune, od almeno in quelli dove vivono molti possidenti. E, se lo lascino dire, perchè i preti che desiderano di esercitare un'influenza sulla popolazione, non sarebbero essi istruiti nell'agricoltura nel loro Seminario, che ha per allievi specialmente i figli dei possidentelli di campagna? Rammentiamo di avere conosciuto parecchi parrochi, i quali giovarono assai alla agricoltura nella rispettiva parrocchia ed anche più in largo. Quanto più e meglio la terra produce, tanto più essa dà anche per loro, ma, oltre a ciò gli agricoltori diligenti e resi agiati col proprio lavoro sono anche più morali.

Vedemmo con piacere, che furono anche ai nostri giorni parecchi parrochi che nel Bellunese e nella Carnia si fecero promotori delle Latterie sociali, e che massimamente nella Provincia di Belluno essi lo furono delle Casse rurali di prestiti, che servono anch'esse alla educazione agricola e morale dei contadini.

Ripetiamolo fino all'importunità, che i grossi villaggi del Friuli, colle loro abitazioni raccolte, sono i più appropriati per ogni genere di *cooperazione rurale,* e che anche il nostro sistema colonico, col quale ogni famiglia agricola, quanto più sa produrre, lo fa per sè, oltrechè per il padrone, si presta assai bene ad ogni genere di cooperazione, ed anche all'insegnamento agricolo nelle scuole. La parte più colta degli abitatori dei villaggi poi deve sapere procacciarsi anch'essa la soddisfazione ed il diletto e l'utilità di contribuire non soltanto coll'esempio, ma anche colla parola nelle lezioni serali alla istruzione agricola.

Anche la campagna deve avere la sua politica; e deve consistere soprattutto in questa *cooperazione* per sollevare tutto il *vicinato* ad una maggiore coltura e ad una maggior cura del benessere comune.

E qui facciamo punto per oggi, riserbandoci di dare nel prossimo numero, prendendolo dal *Bollettino di notizie agrarie,* anche la Rassegna di tutto quello che si è fatto nell'anno 1885 per l'*istruzione agraria elementare,* che speriamo proceda di anno in anno; perchè non si deve farsi nessuna illusione circa ai sollievi da arrecarsi all'agricoltura. Essa deve procacciarseli da sè col produrre più e meglio.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 giugno.

Quello che si poteva temere per l'abitudine mai smessa dal De Pretis delle irresolutezze, degl'indugi, del rimettersi agli altri per esplorare così l'altrui opinione invece che volere fortemente e francamente perchè altri lo segua, mi pare che stia proprio accadendo. Così si perde il tempo inutilmente, si discute sul da farsi invece di fare, si produce in molti incertezza, svogliatezza ed abbandono. Per avere un Governo stabile e forte, come bene disse il Re rispondendo agli indirizzi delle Camere, bisogna che questa forza la dimostri prima di tutti il Governo; ma pur troppo le vecchie abitudini non si dimenticano, e specialmente abitudini di tal sorte. Non si fa correre il pallio ad un cavallo che abbia sempre zoppicato.

Il De Pretis nelle radunanze della Maggioranza ha detto quello che vorrebbe quandochessia, non ha determinato assolutamente il lavoro, che urge in questo scorcio di Sessione che rimane. Ha chiesto che si voti un mese di esercizio provvisorio dei bilanci, ma non senza lasciar capire, senza dirlo però, alla Maggioranza, che se glielo votano fino a novembre, ne sarebbe contento, poichè nulla oppose a coloro che mostrarono di volersene andare a metà di luglio. Così la legge sui Ministeri la vorrà, ma col tempo, mentre ci sono pure di quelli che pensano ch'essa offrirebbe l'occasione ad un accomodamento con taluno dei dissidenti. Circa a questi io non approvo che lo sieno più per motivi personali, che non per vere ragioni politiche. C'è un giornale che parla in loro nome, la *Rassegna,* che è certo fra i migliori, ma che pure mi sembra, che invece di entrare francamente a discutere su quello che questi dissidenti vorrebbero (ed anche fra essi esistono del resto parecchie varietà, e lo stesso foglio le ammette) lascia capire che ad essi importi prima di tutto di avere qualche portafoglio. Ma anche in fatto di portafogli bisognerebbe sapere quale ed a chi darlo e perchè s'avrebbe da escludere chi lo ha per darlo ad essi.

Insomma si pecca di qua e di là, e sempre allo stesso modo.

Molti deputati, anche dei neoeletti, che non ancora si sono avvezzati all'aria di Montecitorio, se ne vanno, forse anco perchè stanchi di vedere, che non si conchiude nulla.

Parecchi giornali si accorgono ora, che converrebbe abbreviare le sessioni, trattare in esse poche cose, ma con alacrità e col concorso di tutti. Io aggiungerei, che qualunque deputato stia assente senza una seria giustificazione dalla Camera per una quindicina di giorni dovrebbe considerarsi come rinunciante.

Avrete veduto, che la commemorazione della fondazione dei bersaglieri è stata si può dire generale per tutta l'Italia. Sta bene: io però vorrei che tutti gli scolari venissero seriamente esercitati, più che in altro, nelle marcie militari accelerate, onde accrescessero vigore alla loro fibra e fossero atti in appresso a sopportare le fatiche. Abbiamo bisogno in Italia di rinvigorire i corpi ed anche gli spiriti, e la ginnastica militare fatta a tempo gioverebbe di certo a questo scopo.

Avrete visto come degnamente si commemorò a Torino Cavour coll'intervento del Minghetti, che non isdegnò una grave fatica pur di confermare colla sua presenza e colla sua parola quegli storici ricordi, che dovrebbero servire di lezione alla generazione crescente.

Nessuno dubita qui, che il Senato francese ottempererà al decreto di espulsione dei principi. Ciò può convincere molti anche fra noi, che in questa Italia monarchica si gode ben più libertà, che non nella Republica di Francia. Non è, ben lo si vede, il nome che fa la cosa; e la Repubblica non indica una maggiore libertà che col reggimento costituzionale.

Morelli e Verdi

Morelli, il sommo pittore italiano, sta dipingendo un quadro per Verdi. Il soggetto del quadro è *Otello,* e Morelli lo custodisce molto gelosamente, non volendo farlo vedere a nessuno, se non dopo che l'avrà visto compito l'illustre compositore.

APPENDICE

COINCIDENZA

(Racconto della Contessa MINIMA)

Gliel' aveva regalata lui il giorno nel quale venne a dirle addio, prima di partire per l'esercito. L'avea colta là, sulla sponda del ruscelletto ove si erano seduti, e per la viva commozione che l'agitava avea dato tale una scossa a quel tenero fiorellino che l'intera pianta erasi sradicata dall'umido terreno. E Viola l'avea accettata con gioia, l'avea baciata, e chinando il pallido volto nel seno di lui, fra le lagrime gli aveva detto:

« Porrò questa cara pianticella in uno dei miei vasi, e sino a tanto che essa rimarrà viva e rigogliosa, io sarò certa che tu mi vorrai bene, che nel campo e nella caserma tu penserai sempre alla tua Viola; e quando la pianticella appassirà allora.... »

Lui non la lasciò continuare, e strettala fra le sue braccia, col tuono più appassionato che può dettare l'amore:

— No, no, esclamò, quella pianta non appassirà mai!

E l'umile violetta, custodita con ogni cura da Viola, riscaldata dalle tiepide aure di marzo, si faceva bella ognor più, e la fanciulla le sorrideva, e la baciava, e le diceva le parole più affettuose ch'ella sapesse trovare.

Passò il marzo, passò l'aprile, e la mammola era sempre là, rigogliosa e bella, ad attestare a Viola che il suo Gigi le voleva sempre bene. Ma il sole di maggio era troppo cocente per il delicato fiore, e le sue foglie si andavano appassendo a poco a poco. E Viola impallidiva ogni dì più, e ogni dì facevasi più pensierosa e triste. Gigi avea cessato d'amarla, ne era certa, glielo diceva la sua pianticella, ed un fiore sì semplice e sì puro non poteva ingannarla. E poi; Gigi avea promesso di scriverle appena avesse saputo farlo; ed in tre mesi non s'impara forse a scrivere e leggere per benino? Invece non giungeva alcuna lettera, alcuna notizia di lui. — Cioè, no, ne venne una. Pochi giorni prima che la mammola cominciasse ad appassire, era al paese tornato Momo, che aveva fatti i suoi tre anni di servizio. Trovò Viola più bella che mai e ricominciò a farle la corte. Lei se lo lasciò avvicinare, e parve prendere interesse a' suoi racconti di caserma ch'egli andava narrandole; gli domandava novelle intorno alle città ove era stato, ai suoi compagni, alla vita che sino allora avea condotta. Ma no, non era stato a Milano, e non poteva darle novelle di Gigi. E quegli intanto, visto che a Viola non rincresceva più, come tre anni addietro, d'averlo intorno, non lo maltrattava più, non gli minacciava gli schiaffi se le si avvicinava per accompagnarla alla fontana, senza cercare il vero motivo di tal mutamento, cominciò a dire cogli amici che Viola lo amava e che egli l'avrebbe certo sposata. E gli amici, che sapevano come Viola non fosse libera, si diedero a beffeggiarlo. Lo sciocco! non lo sapeva che la furba avea caro d'averlo con sè, perchè un giorno o l'altro, senza ch'ella glielo chiedesse, ci sarebbe pur cascato a parlarle di Gigi.

Momo rimase dapprima istupidito, poi bestemmiò, gridò, strepitò. Viola l'avea preso a tradimento, e lui giurò di vendicarsi. La sguaiata! anteporre a lui il più antipatico giovinotto del paese!

Ed un giorno, così a casaccio le narrò che un soldato, passato dal reggimento stanziato a Milano a quello ove si trovava lui, gli avea date nuove di alcuni soldati del suo paese, e fra le altre, gli aveva detto che Gigi, figlio del mugnaio, s'era fidanzato con Marianna, la ragazza del vivandiere.

— Manco male, continuava Momo godendosela del pallore di Viola, manco male che qui non ha ha lasciato effetti; è un buon giovane, e Marianna può esser contenta di lui.

Figuratevi la povera Viola! Dunque Gigi l'aveva tradita.... e la pianta continuava ad esser bella e rigogliosa.... Ma no, dopo pochi giorni essa cominciava ad appassire.

Dunque era vero! e lei gli aveva dato ascolto, lei aveva creduto alle sue affettuose parole, alle sue promesse! Traditore! La mammola appassì totalmente; una mattina essa ne trovò tutte le foglie ingiallite ed i teneri rami pendenti senza vita sul vaso.

Quella mattina Viola ebbe la certezza d'esser stata tradita davvero.

Marianna, la bella vivandiera, certo più bella di lei, più graziosa, più istruita, avea saputo far dimenticare a Gigi la povera Viola, che stolta! lo avea tanto amato! Povera tradita! Da quel giorno ella si chiuse nel suo dolore, non rise più, non cantò più, non parlò più con alcuno, e meno che con ogni altro, con Momo, che le avea tolta la pace, che l'avea resa tanto infelice!

Attendeva alle faccende di casa, andava nelle domeniche alla messa, ma sempre sola, si ritirava in un cantuccio e stava sempre in ginocchio col viso nascosto fra le mani. Alla fonte vi si recava nelle ore in cui era certa di non trovare alcuno; non la vedevano più nè ferma sull'aia colle amiche, nè sul prato alle feste villereccie; sempre in casa, sempre sola, sempre mesta e pensosa. Povera Viola!

Passò un anno, ne passarono due, stava per spuntare il terzo dacchè Gigi era partito, e lei... lo aveva dimenticato? Non lo nominava mai, ma si faceva sempre più pallida e più triste ed il suo volto si contraeva orribilmente quando Lorenza, la sua vicina, contava i ben pochi mesi che ormai restavano perchè suo fratello tornasse. E suo fratello era partito con Gigi, e Gigi sarebbe tornato anche lui, e... forse... non solo!

(Continua).

L'UOMO DEL MIRACOLO

Il viaggiatore Giovanni Succi — telegrafano da Forlì alla *Lombardia* — entrò stasera (22) nel tredicesimo giorno del suo completo digiuno.

Egli trovasi nella pienezza delle sue forze fisiche e intellettuali, anzi — cosa sbalorditiva — la sua forza muscolare è aumentata.

Ieri ed oggi il Succi fu visitato da diverse autorità civili e militari.

Egli riceve continue visite di medici e di cittadini di ogni classe, coi quali si intrattiene parlando a lungo.

Quanti dubitavano sinora sono pienamente convinti della verità del fenomeno.

I cosidetti socialisti di Milano.

I giornali di Milano riportano che vennero arrestati tutti i caporioni dell'Associazione dei « Figli del lavoro e del « Comitato centrale ». Vennero arrestati i signori Kerbs, l'ex candidato alla Camera Croci, Fantuzzi ecc. in tutto 12 persone.

Gli Italiani in Dalmazia.

Non solo gli *italiani..... austriaci*, ma anche quelli appartenenti al nostro Regno, sono villanamente insultati a Spalato e in altre città dalmate. Furono pronunziate parole offensive contro il nostro Re e la famiglia reale.

Possibile che il nostro ministro degli esteri non trovi il modo di far rispettare il nome italiano dalla canaglia croata?

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 23.

Basetti opta per Reggio d'Emilia; quindi si dichiara vacante un seggio nel collegio di Parma.

Savini domanda se sarà ripresentato il progetto di legge sulla responsabilità dei padroni nei casi di infortunii degli operai.

Grimaldi risponde affermativamente.

De Zerbi svolge la sua interrogazione sul possibile ribasso di tariffa ferroviaria pel trasporto degli agrumi.

Grimaldi assicura che se ne occupa col ministro dei lavori pubblici.

Si annunciano fra altre queste interrogazioni: di Cavalletto sull' importazione dei cereali esteri nei riguardi della pubblica igiene, di Rubini sulla tariffa ferroviaria applicata ai trasporti dei combustibili in genere.

Si annunzia un'interrogazione di Costa Andrea sugli arresti avvenuti in Milano dei cittadini Croce, Fantuzzi ed altri appartenenti al partito operaio.

Nicotera svolge il suo disegno di legge pel ritorno al collegio elettorale uninominale, dimostrando che lo scrutinio di lista è la negazione della coscienza degli elettori e degli eletti.

Bonghi svolge la sua proposta di legge sullo stesso argomento, rammentando di averla già presentata nella precedente legislatura.

Depretis risponde esservi delle ragioni tanto per combattere, quanto per difendere lo scrutinio di lista; pure accetta che i progetti di Nicotera e Bonghi si prendano in considerazione, e propone che si mandino alla Commissione, che esaminerà il progetto pel riparto dei deputati fra i collegi elettorali.

E' approvato.

Bonghi svolge un' altra sua proposta per modificare la legge elettorale politica, nella parte concernente i deputati impiegati, nel senso di allargare l'eleggibilità degli impiegati.

Depretis non opponendosi, è presa in considerazione ed è trasmessa alla predetta Commissione.

Domani non tiensi seduta per dar tempo agli uffici di esaminare i progetti presentati.

Levasi la seduta alle ore 4.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 22 giugno. La *Rassegna* dice che l'ex Kedive Ismail Pascià ha dato un parere favorevole circa a una nostra spedizione all'Harrar.

— La *Rassegna* nota inoltre uno sbarco di 500 soldati francesi ad Obock, reduci dal Tonchino, a cui altri potrebbero seguire.

— I commissari nominati dagli uffici per esaminare la domanda di autorizzazione affine di eseguire le sentenze contro Moneta, tutti, meno uno, sono favorevoli al procedere.

— E' imminente la pubblicazione delle nuove istruzioni per la mobilizzazione dell'esercito e per la costituzione degli alpini in sette reggimenti.

NOTIZIE ESTERE

SPAGNA. Sembra che nei circoli ufficiali non si annetta alcuna seria importanza alle voci sparse in questi ultimi giorni relativamente a dei torbidi pronti a scoppiare in diversi punti della penisola.

Il Governo, deciso a non lasciarsi sorprendere da alcun avvenimento, ha però prese serie misure.

INGHILTERRA. La *Pall Mall Gazete* fa appello a tutte le classi della Società per incoraggiarle a una sottoscrizione, in vista di creare un fondo al quale si darà il nome di *People's Pence* (denaro del popolo) e servirà a coprire le spese di elezioni dei candidati liberali del partito di Gladstone.

AMERICA. Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano*, dell'11:

Chicago si appresta a vedere sotto processo tutto intero il suo benemerito Consiglio municipale.

Si tratta che poco scrupolosi padri della patria di là si divisero fra loro 127,000 doll. di mancia, pagati dalla *North Chicago Passengers Railway Company* per ottenere una importantissima concessione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi, compresi i Comuni, perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

Salute pubblica. In città nulla. Un caso a Sesto al Reghena nel distretto di S. Vito al Tagliamento.

Ferrovia Udine-Cividale. Da quanto ci vien detto, sembra che oggi effettivamente venga aperto al pubblico l' esercizio di questa ferrovia.

A noi però, non venne fatta ancora nessuna comunicazione ufficiale.

Esami di ammissione alla I[a] classe del R. Istituto Tecnico. Questi esami avranno principio il giorno 15 del prossimo mese di luglio alle 7 ant. e le relative domande insieme ai necessari documenti dovranno essere presentati alla presidenza prima del 10 dello stesso mese.

Per la presentazione delle istanze di esonero dal pagamento delle tasse è fissato come limite il 30 corr.

Per gli studenti d'agricoltura. La Società delle strade ferrate ha disposto che siano concesse al personale delle scuole pratiche e speciali di agricoltura ed a quello delle stazioni agrarie, tutte quelle facilitazioni che sono accordate agli impiegati governativi provinciali.

Campo di Pordenone. Il campo di Pordenone, che si terrà dal 10 luglio al 20 agosto, sarà formato come segue:

Comandante colonn. Mago cav. Carlo.
Reggimento cavalleria Genova (4);
Reggimento cavalleria Piacenza (18);
Reggimento cavalleria Padova (21);
Una batteria d'artiglieria a cavallo.

Dei biglietti della Banca Nazionale che cadono in prescrizione e sono quindi annullati col mese corrente di giugno, c' è esposta, per cura della Camera di Commercio, una tabella fotografica presso il cambiavalute Cantarutti in Piazza San Giacomo dove ognuno può prenderne cognizione.

Anche presso la Camera di Commercio e la Banca di Udine sono esposte le fotografie dei biglietti.

Campo alpino ginnastico a Chiusaforte. In seguito alle pratiche iniziate dal distinto maestro di ginnastica *Costantino Reyer* di Trieste, venne istituito a Chiusaforte un campo alpino per i ginnasti allo scopo di avere un centro per le ascensioni della regione alpina delle Giulie.

Il campo venne già aperto il 1° giugno e si chiuderà il 1° ottobre. Speriamo che anche i nostri ginnasti Udinesi vi prenderanno parte.

Deputazione Prov. di Udine

Avviso d'asta.

Nell' esperimento dei fatali oggi tenutosi, a norma degli avvisi 17 maggio 1886 n. 1998 e 7 giugno n. 2479, per l' appalto della fornitura e manutenzione degli effetti di casermaggio per l' arma dei rr. Carabinieri in Provincia di Udine dal 1 agosto 1886 a 31 luglio 1895, risultò il miglior offerente il sig. Gabbia Giovanni di Vicenza, che assunse l' appalto stesso col ribasso del 5.25 per cento sulla precedente offerta di cent. 19 per ogni presenza di carabiniere, cioè per cent. 18,0025, ed a favore dello stesso venne provvisoriamente aggiudicato l' appalto, salve le risultanze dell' asta definitiva, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 maggio 1885 n. 3074, serie III.

Il definitivo esperimento d' asta verrà tenuto presso la Deputazione provinciale di Udine nel giorno di sabato 10 luglio p. v. alle ore 12 mer. precise, col sistema dell' estinzione della candela vergine, e ferma l' osservanza di tutte le prescrizioni contenute nell'avviso d'asta 17 maggio 1886 n. 1998.

Udine 23 giugno 1886.

Il Segretario Capo SEBENICO.

Accademia di Udine. La seduta pubblica del 18 giugno p. p. cominciò con una lettura, fatta dal Segretario per incarico dell' autore dott. Giovanni Gortani socio corrispondente, su *La leggenda del lago di Monte-Cucco*, che sarebbe esistito fra questo e la Mandovana (*Mons Avana*) e avrebbe sepolto il villaggio primitivo di Piano d' Arta. La leggenda è confortata dalla geologia e dalla storia, secondo la quale una frana disastrosa del monte Cucco sarebbe avvenuta nel 1435, nei primi anni del dominio veneto. Prima della frana, accanto alla chiesa di S. Nicolò d' Alzeri esisteva un romitorio. L'autore trae dai vecchi contratti i nomi delle contrade di Piano, oggi esistenti, come due secoli prima dello sfranamento; ma non si parla mai di Avoriana, il che induce a ritenere che ivi non sorgesse il vecchio villaggio di Piano, come vorrebbe la leggenda. Pure l'autore non si acquietò a questo risultato e, ricordando i ritrovi accidentali fatti colà verso il 1840 e nel 1847, volle tentare un nuovo leggero assaggio nei giorni 22, 23 e 24 marzo del corrente anno che ebbe per effetto la scoperta di due muraglie, una delle quali lunga sette metri. Ivi accanto si rinvennero un'ansa di anfora, tre pezzi di patere diverse, un frammento di fiala di vetro e i frammenti di quattro scheletri umani. Tutto ciò rafferma i sospetti del Gortani che ad Avoriana sia stata una stazione romana perita al tempo delle invasioni degli Avari e degli Slavi.

Poscia legge il socio ordinario prof. Valentino Ostermann uno scritto dal titolo: *Nuova contribuzione alla Numismatica Friulana* ossia *Di alcune medaglie non citate nella lettura 8 agosto 1879*. Il nostro socio comincia riferendo un lavoro di Alfredo Arnaud sui medaglisti italiani dei secoli XV e XVI, deplorando che i migliori studi sull'arte nostra ci vengan d'oltr' alpe, e facendo voti perchè qualche italiano faccia un lavoro simile per i tempi posteriori, e specialmente pel nostro secolo. — Fa poi alcune correzioni all' opera dello scrittore francese, specialmente per le medaglie di Floriano Antonini, Giovanni Mels, Tiberio Deciani, Eustachio Bojani e Sebastiano da Montegnacco. — Accenna ad alcune medaglie friulane ammesse dall'Arnaud, dal disserente descritte nella lettura 8 agosto 1879, e passa quindi ad illustrare la medaglia di Pietro Antonio da Castello, figlio di Nicolò de' conti Frangipane di Castel Porpetto, padre del celebre giureconsulto e poeta Cornelio Frangipane; di Bernardino Partenio da Spilimbergo valente precettore e poeta sul quale l'Ostermann si estende, citando specialmente le di lui opere scritte, ed analizzando i di lui metodi educativi, che riporta per sommi capi. — Dappoi esprime il disserente il parere che una medaglia di Giovanni Candido dall'Armand attribuita ad un personaggio francese, appartenga piuttosto a Giovanni Candido giureconsulto friulano, autore dei commentori aquilejesi, e ne cita gli argomenti in sostegno, e quindi parla di Paola III Gonzaga moglie del conte Leonardo di Gorizia, la di cui medaglia il Litta erroneamente attribuiva a Paola, moglie di Gian Francesco, marchese di Mantova; ma questa avea titolo di marchesa e non di contessa. Parlando del matrimonio di Leonardo, accenna poi alle questioni che egli ebbe coi Vendramin, pel possesso di Latisana. — L' ultima medaglia che l' Ostermann descrive è quella di Lodovico fu Bartolomeo di Porcia e Brugnera, il quale fu Pievano di Francenigo e Brugnera, ed ebbe il Chiericato di S. Nicolò di Brugnera, accennando come la medaglia corrisponda colla data, alla ricostruzione della chiesa di S. Nicolò. Chiudendo accenna ad altra medaglia di Gaspero Gradenigo *Juliensium Praeses*, del 1564, sulla quale si riserva di far studi avendone avuta notizia solo il giorno prima della lettura.

Appresso l'Accademia si raccolse in seduta segreta e approvò il resoconto economico dell' anno 1885 nelle cifre seguenti: Introiti lire 1452.55; Spese lire 212.21; Civanzo lire 1240.34.

L'Accademia deliberò poi, a voti unanimi, di sostenere la spesa per la continuazione dell' opera del prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons: *Bibliografia storica friulana*, che completa il primo periodo 1861-1882, è si chiude a tutto il 1885. Saranno oltre 350 nuovi articoli, che formeranno un secondo volume di formato, carta e caratteri eguale al precedente.

Infine l'Accademia nominò a socio onorario l' ab. Antonio Ceruti, dottore dell'Ambrosiana di Milano e benemerito editore dei *Diarii udinesi* degli Amasei; e a socio ordinario il cav. dott. Pietro Biasutti, in sostituzione del signor Francesco Tomaselli, passato fra i corrispondenti per mutamento di domicilio.

Pagamento dei vaglia postali alle ditte commerciali. Il Ministero d' agricoltura, industria e commercio ha diramato la seguente circolare:

La Direzione generale delle Poste aveva stabilito che non potessero ritenersi validi per pagamento di vaglia postali i certificati rilasciati dalle Camere di commercio agli industriali ed ai commercianti del loro distretto, per accertare l' esistenza o il modo di costituzione di una Ditta, e fossero invece necessari i certificati del Tribunale di commercio; anzi che questi soli si ravvisassero efficaci per la riscossione dei vaglia stessi.

Questo Ministero, prendendo ad esame i richiami che gli furono indirizzati da alcune Camere di commercio contro il detto provvedimento, ebbe a riconoscerli pienamente fondati, e perciò interpose i suoi uffici presso quell' Amministrazione per far modificare la disposizione summentovata. Ora la Direzione generale delle Poste mi annuncia di aver fatta ragione ai detti richiami e di aver determinato che per i pagamenti dei vaglia diretti alle Ditte di commercio abbiano la precedenza, come mezzo di prova del possesso della firma sociale, le attestazioni camerali, senza togliere tuttavia agli interessati la facoltà di far uso, quando meglio credano, dei certificati del Tribunale di commercio.

Nel rendere di ciò informata la S. V. la prevengo che la nuova disposizione sarà pubblicata in un prossimo numero del Bollettino postale.

Il Ministro B. GRIMALDI

Pei maestri elementari. Il *Fanfulla* assicura che i sussidi ai maestri elementari saranno quest' anno distribuiti dal Governo con maggior larghezza.

Sulla fabbrica di oggetti di vimini e canne d'India stabilita presso il nostro Stabilimento agro-orticolo, che concorse ai premi istituiti nel l' ottobre 1885, rispose il Ministero di agricoltura, industria e commercio, che ne sarà tenuto conto a suo tempo insieme alle altre domande della stessa specie, che saranno presentate a tutto luglio anno corrente.

L'inchiesta sul suicidio della maestra Italia Donati. Leggiamo nel *Caffè*:

L' inchiesta promossa dal ministro della pubblica istruzione sulle cause che provocarono il suicidio della maestra Italia Donati è finita.

L'inchiesta ministeriale attesta la piena innocenza di Italia Donati vittima delle insidie dei partiti politici, i quali, calunniando lei, miravano a perdere il Sindaco.

L' autorità giudiziaria agisce in proposito.

Bagno involontario. Il notissimo *Bonanni*, questa mattina sulle 10, volendo prendere un fiore in un giardino sulla Roggia vicino al ponte di Via Aquileja, cadde invece nell'acqua. Uscì dalla Roggia senza bisogno di ajuto, tutto inzuppato già s' intende.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Strauss
2. Mazurka « Metaura » — Riva
3. Sinfonia « La Pre aux Clercy » — Herold
4. Valzer « Il Telefono » — Heilman
5. Atto 3° « Gioconda » — Ponchielli
6. Polka « Mandi Toni » — Cagli

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1886.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: compless. pesata a tutt' oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeg. giorn.	Prezzo adeg. gener. a tutto oggi
23	Giappon. ann. verdi, bianche e par. kil.	651 35	103 30	3 10	3 55	3 45	3 35
	Nostr. gialle e simili e parificate kil.	1367 50	134 65	3 60	3 75	3 69	3 70

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 21 giugno 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Frattina dott. Basilio di lire 40 per visita sanitaria fatta ad Aviano.

— A Cazzitti Giuseppe di lire 110 per lavori eseguiti nel fabbricato ad uso di Caserma per i rr. Carabinieri in Udine.

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 9878.59 quale rata terza del sussidio per l'anno 1886.

— Al sig. Direttore della Stazione Agraria sperimentale annessa all'Istituto Tecnico di Udine di lire 1500, quale prima metà dell' assegno per l' anno 1886 a carico della Provincia.

Approvò le liste elettorali amministrative per l' anno 1886 dei Comuni di:

	con elettori
Attimis	276
Ovaro	373
Polcenico	158
Sauris	123
Maniago	859
S. Quirino	455
Sesto al Reghena	206
Tramonti di Sopra	145
Chions	269
Sequals	333
Forni Avoltri	130
Rivolto	282

Furono inoltre trattati altri 103 affari; dei quali 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; 69 di tutela dei Comuni; 10 d'interesse delle opere pie, e 3 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 110.

Il Deputato prov. BIASUTTI.

Il Segretario, *Sebenico.*

24 GIUGNO

San Martino, una gloria imperitura; *Custozza*, una sventura immeritata e sulla quale la storia non pronunziò ancora l'ultima parola. Comunque si sia, il valore italiano rifulse in ambedue quelle giornate campali. I bersaglieri, dei quali in questi giorni si commemorò il cinquantenario, si segnalarono per eroico comportamento in quelle storiche giornate.

Teodoro Koerner alla vigilia della battaglia di Lipsia, scriveva il canto dello spada. *La carabina del bersagliere* ebbe anche il suo cantore, ma dopo Solferino e molto prima di Custozza.

Ci piace dunque riportare i patriottici versi di *Domenico Carbone*, che, sebbene Roma e Venezia formino ora parte della famiglia italiana riunita, pure sono sempre versi d'attualità, durando tuttavia la verità delle parole pronunziate dal Gran Re: L'Italia è fatta, ma non compiuta.

La carabina del bersagliere.

Mia carabina — mia fidanzata,
Di tutto punto, tu se' parata;
Dolce tripudio della mia mano,
Amor dell'occhio con cui ti spiano,
Io t' ho giurato la fede mia
Sui vasti campi di Lombardia;
Giorno di nozze si ravvicina,
Mia carabina.

Mia carabina — mettiti a festa;
Nozze di sangue l'Adige appresta;
Ti sarà dote l'aurea medaglia
Vinta nel fuoco della battaglia;
Altare, un colle preso d'assalto;
Letto, la pietra d'un arduo spalto;
E tu d'ogni arma sarai regina,
Mia carabina.

Mia carabina — quando tu scatti,
La destra gota lieve mi batti;
Quel tocco è il bacio che invoca e brama
Il bersagliere dalla sua dama;
Solo col lampo che tu saetti,
Morte nel core dell'Austro metti,
Ma, quando tuoni, porti ruina,
Mia carabina.

Mia carabina — talor s'appanna
Il terso acciaro della tua canna;
E la tua bocca susurra e noma:
Roma e Venezia, Venezia e Roma.
Ed io rispondo: Che più ti resta?
Lupa ti scuoti; Leon ti desta!
La via si calchi di Nabresina
Mia carabina!

Mia carabina — *questi stranieri*
Spuntare i nostri pennacchi neri
Dell'Alpi in vetta presto vedranno,
E i vanti in gola ricacceranno.
Fra le due schiatte pose natura
Coteste rocche, coteste mura;
A ripigliarle Dio ti destina
Mia carabina.

Mia carabina — tu mai non dici:
Troppi nel campo sono i nemici;
Chiedi sol quanti per opra mia
Mordon la terra nell'agonia.
E se ti metto la daga in testa,
Sembri una sposa vestita a festa,
E meni orrenda carneficina,
Mia carabina.

Mia carabina — nessun ci segua;
Il bersagliere passa e dilegua;
Corre col vento, col tigre balza;
Lo credi a fronte, dietro t'incalza:
Qua si sparpaglia, là si raduna,
Pare e dispare la penna bruna;
Ma con te sempre, con te cammina,
Mia carabina.

Mia carabina — *le adriache prode*
Ancor co' becchi l'aquila rode;
Ond'è che a punta di baionetta
Ti scrissi in calcio: morte o vendetta!
S'io cado, il guardo tanto mi regga
Che lo straniero fuggire io vegga;
E ancor sotterra sìimi vicina,
Mia carabina.

DOMENICO CARBONE

I VENUTI DOPO

Chi non vorrebbe scaricarsi le spalle di quei *vent' anni* che corsero dal 1866 al 1886? Io che sono tra *quelli di prima*, vi dico il vero, che mi scaricherei volontieri di questo peso.... per poter portare meglio il resto del carico. Eppure non sento nessuna invidia per i vostri *vent' anni*; ed anzi vi augurerei, che per portare meglio quelli che avrete da vivere dappoi tornaste, se non altro colla mente, una quarantina di anni addietro. Non vi auguro già di provare quello che abbiamo provato noi, quando fra pericoli, ardimenti, speranze, timori, entusiasmi e disillusioni e propositi fermi di andare *usque ad finem*, si lottava per procacciare a voi, che eravate ancora *in mente Dei*, il piacere di vivere in un paese indipendente e libero, congiunto colle disperse sue membra. No: quantunque in quel perpetuo agitarsi delle anime dei vostri predecessori si mostrasse più vita, che non nella vostra, che non ha più da lottare per l'esistenza. Ma pure vedo, che nel *quieto vivere* da voi sortito per virtù degli altri, qualche cosa vi manca. La vita è una lotta perpetua; e più si vive appunto quando più si lotta e si lavora. Anche voi, certo, a giudicare da quelli che sono nati ancora una decina di anni prima di voi, sentite un bisogno di lottare. Ma non avendo davanti a voi quel nemico visibile a tutti, contro al quale noi si lottava, siete incerti circa a quello con cui avreste da lottare. Figuratevi, che ci sono di quelli, che non avendo proprio un *nemico aperto* contro cui lottare, usano chiamare *nemici* quelli che pensano diversamente da loro! Da ciò nacque quel bisogno di fare *opposizione*, e di farla *ad ogni costo* anche ai proprii *vicini* coi quali anzi dovrebbero mettersi d'accordo per vincere ben altri nemici.

E dove sono questi *nemici*? domanderà taluno di voi.

E vi si risponde: Dapertutto; e prima che altrove in voi stessi.

Sono nemici, cui molti dei *venuti dopo* possono trovare in sè stessi, prima di tutti la voglia di godere senza far nulla, la inerzia, che non li lascia dedicarsi a serii studii in qualunque ramo dell'umano sapere, ad opere che rafforzino in essi il corpo e lo spirito, in modo da poter raggiungere l'*ideale* di fare l'Italia nostra grande e potente.

Voi dovete combattere adunque in voi stessi tutti i difetti ereditarii od acquisiti, e poscia negli altri a voi vicini coll'esempio di una vita costantemente operosa, nobile, elevata.

Senza credere di poter salire di sbalzo alle supreme altezze, voi potete lottare contro il *nemico* tutto attorno a voi. Avete da poter agire in tutto il vostro vicinato, nella società più o meno larga dove vi portano a lavorare le vostre facoltà e quelle maggiori, cui appunto lavorando per il bene umano potrete acquistare. Il campo non vi manca di certo, se saprete darvi il godimento di migliorare voi stessi, per migliorare tutto attorno a voi.

Il suolo italiano è ora, in gran parte almeno, libero; ma quanto ci resta ancora da fare per dargli a vantaggio di tutti quella produttività di cui è suscettivo! Liberi sono i cosidetti cittadini dell'Italia; ma Dio mio, quanto ci resta da fare ancora perchè essi sieno degni di primeggiare un'altra volta nel mondo civile!

Prima era una volta l'Italia nelle scienze, nelle lettere, nelle arti; ma quanti sono i nostri giovani, che lavorano per ridarle questo vanto! Senza dire proprio, che il numero degl'ignoranti si sia accresciuto, possiamo proprio dire che lo sia quello degli uomini che dedicandosi con serietà alle scienze mirano ad accrescere il patrimonio dello scibile umano?

A che cosa è ridotta adesso la nostra letteratura, mentre tutti anche i ragazzi, vogliono farla da critici e da maestri, e dovrebbero piuttosto gareggiare coi più grandi in altre opere che figurino meglio che quelle della nuova Arcadia che racconta al pubblico quei piaceri, non sempre onesti, di cui i nuovi poeti godono, o vorrebbero godere, e dei bozzetti che possono avere nei giornali la vita di un giorno, ma che non contribuiscono di certo ad elevare la nostra letteratura? E non somigliano più che altro a bozzetti le opere della scultura e della pittura, di cui crede di potersi vantare l'arte contemporanea come di un progresso, che potrebbe essere piuttosto un passo verso la decadenza?

L'*Excelsior* proclamato da un poeta americano e dai nostri alpinisti come un'ispirazione del tempo, si può proprio dire l'insegna sotto cui combatte tutta la nostra gioventù?

Se non si lotta più per la nostra esistenza come Nazione, come fu la necessità delle generazioni, che vi precedettero, ci resta a lottare in questo altro campo per fare la Patria grande e potente colle opere nostre. Ecco l'*Excelsior* a cui i *venuti dopo* devono aspirare, o giovani. Avanti dunque in questo nuovo alpinismo intellettuale e pratico ad un tempo. Che questo e non altro sia il *vostro ideale*.

Alfa Beta.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

La serva del dottor Bonamorte entra nel gabinetto del suo padrone e gli dice:

— Ci sono di là due muti che la domandano per una consultazione.

— E come fai a sapere che son due muti?

— Oh bella! me l'hanno detto loro!

***

Un ubbriacone incorreggibile aveva finito per diventar astemio.

— Chi t'ha guarito dal tuo viziaccio?

— Mia suocera.

— Come mai?

— Corbezzoli! Quand'era ubbriaco, vedevo due suocere in luogo d'una!

NOTIZIE SANITARIE

Venezia. Dalla mezzanotte del 22 a quella del 23 casi due, il giorno prima 2 casi e 1 morto dei precedenti. Provincia: casi 13 dei quali a Mestre 7. A Mestre 5 morti dei precedenti, negli altri paesi 3 morti dei precedenti.

Treviso. Dal mezzogiorno del 22 a quello del 23 in città 1 caso. In provincia casi 10 dei quali 3 a Vittorio. Morti 9 dei quali 8 dei precedenti; a Vittorio 3 morti dei precedenti.

Padova. Dal mezzogiorno del 22 a quello del 23 in città 2 casi. In provincia 5 casi, morti 2.

Vicenza 23. Ieri 1 caso in città.

Bassano 22. Oggi 1 caso a San Michele; 2 casi e 1 morto a Valrovina.

A Verona il 22 un morto del precedente caso.

Brindisi 23. Casi 18, morti 7 di cui 4 dei precedenti; Sanvito casi 4 morti 2; Oria casi 3, morti 1; Latiano 2 casi.

TELEGRAMMI

Roma 23. La *Cariddi* è tornata a Zeila reduce da Aden, compiuta l'inchiesta sulla sorte della spedizione Porro.

Roma 23. Grimaldi inaugurò stamattina con un notevole discorso, il Consiglio superiore dell'industria.

Si terminò il progetto di Regolamento per l'applicazione della legge sulla perequazione fondiaria. Si convocherà presto la Commissione reale per deliberare definitivamente.

Parigi 23. Il *Journal Officiel*, pubblicatosi tardi, promulga la legge sulla espulsione.

Londra 23. I giornali inglesi biasimano l'espulsione dei principi francesi.

Parigi 23. Parecchie centinaia di persone sono partite per Eu per salutare il conte di Parigi.

Molti vanno ad iscriversi al palazzo Galliera. Il principe Gerolamo ricevette alcuni amici andati a salutarlo.

Stasera pranzo dei membri della famiglia d'Orleans. Domattina il conte saluterà le persone venute a fargli omaggio che sfileranno dinanzi di lui nel parco; quindi partirà per Treport colla contessa e il duca di Chartres che lo accompagneranno in Inghilterra. S'imbarcherà sul vapore *Vittoria* giunto a Treport. Dieci intimi amici lo accompagneranno in esilio. I visitatori affluiscono al castello. Oltre 25 sindaci dei dintorni sono venuti ad iscriversi; assisteranno domani alla partenza.

Parigi 23. Vittorio lasciò la sua abitazione alle 5 e 3/4. Un migliaio di persone gridavano: Viva l'imperatore, cui rispondevasi con grida di: Viva la repubblica.

Arrivato alla stazione del Nord Vittorio partì alle 6 1/4 per Bruxelles.

Alla partenza del treno fu saluto con grida di: Viva l'imperatore! Arrivederci! cui risposero grida di: Viva la repubblica e alcuni fischi.

Parecchi arresti furono eseguiti dinanzi alla stazione.

Gerolamo partirà stasera.

Il *Debats* ha da Vienna: Foucher Decareil ambasciatore di Francia inviò le dimissioni.

Parigi 23. Rouvier fu nominato presidente della Commissione per la convenzione di navigazione franco-italiana.

Vienna 23. La Camera dei signori votò tutti i progetti inscritti all'ordine del giorno fra i quali quello contro gli anarchici, quindi Taaffe dichiarò prorogato il Reichstag.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 giugno 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	740.0	739.9	740.8
Umidità relativa	61	59	68
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	11.9	—	6.3
Vento (direzione	E	S	calma
Vento (veloc. chil.	1	2	0
Termom. centig.	18.8	21.2	14.7

Temperatura (massima 2.34 / minima 10.8)
Temperatura minima all'aperto 7.4

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 giugno

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73
Londra 2 mesi 25.10 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 23 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.—
Londra	25.08 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.26 1/4	Credito it. Mob.	925.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 23 giugno

Mobiliare	468.—	Lombarde	117.50
Austriache	318.15	Italiane	97.50

Marchi 123 l'uno.

LONDRA, 22 giugno

Inglese	100 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 1/8	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 24 giugno

Rend. Aust. (carta) 85.15; Id. Aust. (arg.) 85.70
Id. (oro) 116.85

Londra 126.25; —

MILANO, 24 giugno

Rendita Italiana 101.72 serali 101.67

Marchi 123, l'uno —.—

PARIGI, 24 giugno

Chiusa Rendita Italiana 102.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

P. T. Pubblico!

Avendo il signor Giusto Muratti rinunciato spontaneamente al mandato di Agente principale in questa città e provincia della sottosegnata Società di Assicurazione, la sottoscritta ha conferito tale mandato al signor Valentino Lirussi Via Palladio (già S. Cristoforo) n. 27.

Udine, 23 giugno 1886.

La Rappres. generale in Venezia
della Società di Assic. «La Fenice» di Vienna.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA
S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del « Giornale di Udine. » 46

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurato con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti 44

ACQUA SALLÈS **Non più Capelli Bianchi!**

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^{re} di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

ACIDO FENICO PROFUMATO

Preparato dal farmacista chimico A. Zanetti

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni nell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutralizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « microbi » dei quali alcuni sono causa del cholera, ed altri cagionano il vaiuolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante.

Deposito in Udine all'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, a lire una la bottiglietta.

Col 1° Luglio 1886 sono aperti gli abbonamenti al giornale:

Il Caffè

ANNO III **GAZZETTA NAZIONALE** ANNO III

Giornale quotidiano

che si pubblica in MILANO in grande formato, VIA CARMINE, 5

Il CAFFÈ, GAZZETTA NAZIONALE è uno fra i più completi e dilettevoli giornali italiani.

Ricco di *Articoli, Varietà, Romanzi e Notizie fresche*, con importanti e copiosi *dispacci particolari* attinti a fonti serie ed autorevoli, ha per corrispondenti romani, *due* dei più noti e chiari giornalisti della Capitale, e pubblica ogni giorno una *estesa, breve, rapida e fresca* corrispondenza dalle varie provincie del Regno.

Regolarmente pubblica le seguenti sue *rubriche speciali:*

OGNI GIORNO la Enciclopedia Domestica e cioè: Effemeridi, ricette, piatto del giorno, regole di buona società, giuochi di prestigio, consigli legali, curiosità, molti giuochi (rebus, sciarade, logogrifi, ecc.)
Bollettini: Commercio, Meteorologico e Borsa.

DOMENICA Giuochi a premio di L. 20 settimanali, alla cui estrazione assistono abbonati e lettori.

LUNEDI' Piccola posta gratuita da e per l'America nella quale gli italiani che sono in Italia domandano notizie dei loro cari che vivono in America, e quelli che si trovano in America chiedono le nuove dei loro cari rimasti in patria.
Corrispondenza stabilita fra il *Caffè-Gazzetta Nazionale* e vari giornali americani.

MARTEDI' le Novità e Curiosità della Scienza, interessante rubrica popolare.

MERCOLEDI' le udienze legali. Quesiti e domande fatte dagli abbonati cui risponde un distinto legale addetto alla Redazione.

GIOVEDI' le Curiosità del giovedì, domande e risposte fra i lettori che possono interessare la loro curiosità o completare la loro erudizione.

VENERDI' le Commissioni eseguite per conto degli abbonati.

SABATO Racconto umoristico.

Pubblica infine quotidianamente due interessantissimi romanzi. Così ora vengono inseriti i romanzi: **I compagni della mezzanotte,** di Carlo Deslys; **Lucia di Coursoulles**, della Signora Judith e da

Giovedì 1° Luglio

comincierà nelle appendici un romanzo dei più interessanti e pieno di vive emozioni:

IL CAPITANO DI VENTURA, di Xavier de Montepin.

Straordinarissimi premi, quali non può darli nessun altro giornale, vengono stabiliti per chi si abbona col **primo Luglio.**

ABBONAMENTO ANNUO

dal 1° Luglio 1886 *al 30 Giugno* 1887

In Milano a domicilio L. **18** — Per tutto il regno L. **24** — Stati dell'Unione Postale L. 40

N.B. — Aggiungere al prezzo d'abbonamento Lire UNA per imballaggio e spese di spedizione.

PREMI

1. **Una splendida e grandissima Fototipia** (lunga 108 cm e larga 72) eseguita espressamente pel *Caffè - Gazzetta Nazionale.* Riproduzione del quadro **Passa il treno, il Re di ritorno da Napoli, 15 Settembre 1884** del celebre pittore milanese GIACOMO MANTEGAZZA.
Questo quadro fu il più grande successo dell'Esposizione di Brera 1885, per la magnifica trovata e l'elegante e brillante esecuzione. Tutti gli abbonati che già lo ricevettero possono far fede della sua bellezza.
2. Tutti i numeri che verranno pubblicati nel corso d'abbonamento della **Ricreazione**, giornale per tutta la famiglia con numerose e belle incisioni, che esce *ogni quindici giorni* in dodici pagine dallo stabilimento degli Editori Fratelli Treves.
3. **L'Eleganza,** notissimo ed eccellente giornale illustrato di mode, con annessi modelli tagliati, tavole di ricamo, ecc., che esce anch'esso *ogni quindici giorni* dallo stesso Stabilimento.
4. Tutti i supplementi che verranno pubblicati del giornale.

Il valore *reale* dei nostri premi SENZA CONCORRENZA supera il costo dell'abbonamento.

ABBONAMENTO SEMESTRALE

dal 1° Luglio al 31 *Dicembre* 1886

In Milano a domicilio L. **9** — Per tutto il Regno L. **12** — Stati dell'Unione Postale L. 20

N.B. — Spedire centesimi **sessanta** per imballaggio e spese di spedizioni.

PREMI

1. **Prime gelosie** di MAZZOTTA, magnifica Oleografia (70 cm. di altezza per 50 di larghezza) edita dallo Stabilimento Borzino oppure a scelta il *pendant* **Gioie Materne** di L. BECHI.
2. **La Ricreazione,** giornale illustrato quindicinale (tutti i numeri del semestre).
3. **L'Eleganza,** giornale di mode (tutti i numeri del semestre).

ABBONAMENTO TRIMESTRALE

dal 1° Luglio al 30 *Settembre* 1886

Milano a domicilio L. **4. 50** — Per tutto il Regno L. **6** — Stati dell'Unione Postale L. 10

N.B. — Unire al prezzo d'abbonamento centesimi **cinquanta** per affrancazione dei premi.

PREMI

1. **La Ricreazione** (tutti i numeri del trimestre. Vedi sopra).
2. **L'Eleganza** (Id. Id. Id.).

Gli abbonati sono pregati di scrivere chiaramente il nome e l'indirizzo.

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

CONFETTI PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del « Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886